

Verbale della riunione del Comitato pro vittime di Piana della Ginestra
del 8. 15 Ott. 947, alle ore 20, nei locali della Federaz. Reg. del
P. S. I.

Presenti: Michele Sala (Segr. C.G.L. Prov.), Enrica Bona, Biagio Ferrara (Sindaco di S. Giuseppe Jato), Parrino, (Sindaco di Piana degli Albanesi), Mario Mineo (Segret. Gruppo Parlamentare del B.A.P.), Girolamo Li Causi.

Li Causi comunica che come è noto dalla stampa, l'Unità ha raccolto più di 2 milioni per le vittime. La somma gli è stata versata in conto corrente. Il Comitato deve ricevere la la consegna e ringraziare evidentemente l'Unità. D'altra parte, c'è il problema della utilizzazione dei fondi.

Li Causi aggiunge che a Roma è stato avvicinato dall'Avv. Sinibaldo Tino, il quale sarebbe lieto di far parte del collegio di P.C.

La proposta di Li Causi per Tino viene accolta, si stabilisce inoltre di aggiungere al Collegio di P.C. Montalbano, P. Colajanni, Musotto, Taormina. Ci si riserva inoltre di interpellare gli Avv. Palermo e Fausto Gullo. Per le prime pratiche si decide di incaricare il giovane aiuto di Musotto, Sergi. In secondò tempo, si deciderà a Sinibaldo Tino un preciso impegno per una direzione continua et in loco.

Ferrara. Si è fatta costruire una tomba comune per le 5 vittime di San Giuseppe Jato spesa di circa L. 195.000. Ricorda che si era stabilito di porre uno stile sul posto dell'eccidio, da inaugurarsi il 1° maggio del 1948. Ambedue le proposte sono approvate. Si calcola a circa mezzo milione le spese per lo stile. Bona ritiene che alle trecentomila lire precedentemente stanziata (di accantonate) per le spese del processo, si debbano aggiungere almeno altre duecento mila lire. Anche questo è approvato.

Parrino fa presente al Comitato l'esistenza di un contrasto col Prefetto di Palermo, il quale ritiene di dover disporre a modo suo delle som

ma inviategli come sottoscrizione privata e quindi non approva le spese fatte a Piana degli Albanesi per la sepoltura delle vittime. Si decide che il Comitato prenda contatti col Prefetto per risolvere la questione.

Parrino fa presente che ancora a Piana bisogna versare contributi per 2 muli ed un asino. Ci vogliono 240.000 Lire. Egli ha ancora L. 95000. Viene autorizzato ad usare quest'ultima somma per la unificazione dei locali funerari delle vittime. Viene inoltre decisa la assegnazione delle duecentoquaranta mila richieste per i suddetti muli.

Ferrara a San Giuseppe Jato, c'è ancora da dare per il puledro ucciso: 100.000 per la vedova Filippo Di Salvo ad integrazione di quanto aveva già ricevuto 308.000- novantaduemila lire (di cui 40.000 intestate alla figlia minore); poi c'è da pensare ad alcuni figli che hanno subito lesioni permanenti. Greco Provvidenza (50.000 lire); Italiano Marco (cinquemila lire); Pardo Gaspare (5000 lire) Di Corrado Alfonso (50.000 lire); Invernale Salvatore (25.000 lire); Spina Vincenzo (10.000 lire); Ricotta Castrenze (5000 lire); Cannavò Vincenzo (5000 lire); Renna Salvatore (Ventimila); Fratello Giuseppe (20.000); La Fuma Francesco (20.000); Palumbo Antonino (5000 lire); Caruso Salvatore (50.000) Totale 412.000 lire.

PARRINO a Piana degli Albanesi, tra i feriti c'è ancora da versare qualcosa per i due bambini Rosellino, da Aaltofonte (lire 50.000 ciascuno); Moschetto Leonora (10.000 lire); Mileto Giorgio (5000); Muscarello Carmelo (10.000); Schirò Pietro (5.000); Parrino giuseppa (Ved. Di Salvo: 25.000); Caldarella Giorgio (20.000); Di Modica Gastano (5.000); Totale L. 180.000.

Vengono approvate le suddette proposte. SALA riferisce sulla entrata ad uscite della Camera del Lavoro Provinciale. ----

Restano in cassa circa L. 45.000, e parte le 300.000 lire già stanziato^{al} per le spese di processo. Comunica che la C.G.I.L. è pervenuta dal comitato Comunale di Piana degli Albanesi una richiesta di lire 2.945.000, basata su tutto un programma di spese. Propone che il resto della somma, a cui si potrebbe aggiungere un altro milione e mezzo che si potrebbe ottenere dalla C.G.I.L., sia impiegata (1° - per costituzione fondo riserva; 2° - per fondo difesa).

MIRIO propone che le seicentocinquanta mila che restano fuori dei fondi già ricevuti siano destinati a fondo riserva. Quanto alla richiesta del milione e mezzo alla C.G.I.L.; deve essere in ogni caso ben giustificata. Propone quindi che sia una prossima riunione si presentino dei piani concreti da sottoporre alla C.G.I.L. Le proposte sono accolte. Si stabilisce inoltre di convocare al più presto l'intero Comitato.

La seduta è tolta.

MARIO MIRIO

Palermo

18 OTT. 1947